

Progr. n. 4159

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di martedì 11 (undici) del mese di settembre dell'anno 1990 (millenovecentonovanta) si è riunita nella residenza di Viale Silvani, 6, la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|-----|---------------------------|---|------------|
| 1) | BOSELLI ENRICO | - | Presidente |
| 2) | BARBOLINI GIULIANO | - | Assessore |
| 3) | BERSANI PIER LUIGI | - | " |
| 4) | BONACINI MORIS | - | " |
| 5) | BOTTINO FELICIA | - | " |
| 6) | LODI DARIO | - | " |
| 7) | MINI ANGIOLINO | - | " |
| 8) | ODESCALCHI NANDO | - | " |
| 9) | PIERI VITTORIO | - | " |
| 10) | SANDRI ALFREDO | - | " |
| 11) | SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA | - | " |
| 12) | UGOLINI DENIS | - | " |

Funge da Segretario l'Assessore BERSANI PIER LUIGI.

OGGETTO: DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL REG. N.1094/88 DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE LIMITATAMENTE AL REGIME DI AIUTI PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE DI CUI ALL'ART. 2 DEL REG. CEE N.1272/88 E DEL D.M. N. 35 DELL'8/2/1990.

Prot. n. (APA/90/D-616AA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regg. CEE del Consiglio nn. 1094 del 25/4/1988 e 1609 del 29/5/1989 che hanno modificato il Reg. CEE n. 797/85 per quanto riguarda il ritiro di seminativi dalla produzione, l'estensivizzazione e la riconversione dalla produzione, nonché gli aiuti all'imboschimento;

Visto il Reg. CEE n. 1272 del 29/4/1988 che fissa le modalità di applicazione del regime di aiuti per incoraggiare il ritiro di seminativi dalla produzione;

Visto il Reg. CEE della Commissione n. 1273 del 29/4/1988, che stabilisce i criteri applicativi per la delimitazione delle Regioni o zone che possono essere esentate dai regimi di messa a riposo di seminativi, di estensivizzazione e di riconversione della produzione;

Visto il Decreto 8/2/1990, n. 35 "Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione di cui al Reg. CEE del Consiglio delle Comunità Europee n. 797/85;

Visto l'art. 6 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 che trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative relative all'applicazione dei Regolamenti della Comunità Europea, nelle materie di competenza;

Visto il D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, convertito, con modificazioni, nella L. 23 dicembre 1986, n. 898, con cui sono state stabilite sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;

Considerata la necessità di procedere ad elaborare gli atti di liquidazione a favore delle aziende ammesse al regime di aiuto per il ritiro dei seminativi dalla produzione, di cui al decreto n. 35 dell'8/2/1990;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere con urgenza ai sensi dell'art. 49 della L. 10/2/1953, n. 62;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- 1) per quanto concerne le aree preferenziali, di recepire quelle individuate dall'art. 6, paragrafo 3 del D.M. n. 35 dell'8 febbraio 1990; tale disposizione è applicabile anche alle domande relative all'annata 1989/1990;
- 2) di ammettere le essenze arboree autoctone ed a rapido accrescimento di cui all'allegato 2 che fa parte integrante della presente deliberazione;
- 3) per quanto concerne gli investimenti a pioppeto, l'impiego dei cloni delle listeraccomandate, approvate con delibera della Giunta regionale n. 5788 del 7/11/1989;
- AIUTO 4) la durata dell'aiuto, art. 6, paragrafo 1 del D.M. n. 35/90, e del premio art. 6, paragrafo 4, lettera b, non può superare gli anni 20 per le essenze forestali ed i 10 anni per il pioppo;
- 5) l'importo dell'aiuto per l'impianto del bosco, art. 20 del Reg. CEE n. 797/85 non deve essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta, differenziata in funzione della densità risultante da un piano di impianto appositamente elaborato e che, comunque, non può essere superiore a quello stabilito dall'art. 6, paragrafo 4, lettera a, del D.M. n. 35/90;
- 2ha
1/2ha 6) la concessione dell'aiuto e del premio di cui agli artt. 20 e 20 bis del Reg. CEE n. 797/85 è prevista nelle aree preferenziali per superfici non inferiori a due ettari, e qualora le stesse non siano contigue, la dimensione minima ammissibile è quella prevista dall'art. 4 della L.R. n. 30/81 (non inferiore ad un ettaro); \rightarrow cambiato a $1/2$
- 7) le aziende ricadenti nelle aree preferenziali di cui al D.M. n. 35/90 con i requisiti previsti dall'art. 3 paragrafo 3 possono beneficiare solo degli aiuti di cui all'art. 5 paragrafo 2 del sopracitato decreto;

- 8) gli aiuti previsti dal D.M. n. 35/90 non sono cumulabili alle provvidenze, di cui alla L.R. n. 30/81, art. 4 e 5;
- 9) per gli imboschimenti da effettuare nell'annata 1990-91, nelle aree preferenziali e non, i richiedenti devono presentare entro il 30 settembre 1990 ai Servizi Provinciali e Circondariale dell'Agricoltura e Alimentazione una richiesta per ottenere l'autorizzazione, come da allegato n. 3 che fa parte integrante della presente deliberazione, ad eseguire l'impianto, nella quale devono indicare le essenze arboree, le superfici oggetto di intervento, il sesto d'impianto, la esposizione dell'area interessata, la profondità media del terreno, con allegato il certificato catastale, e l'estratto di mappa delle superfici interessate all'impianto;
- 10) i Servizi Provinciali e Circondariale Agricoltura e Alimentazione, competenti per territorio, in collaborazione con i Servizi Difesa del Suolo, Risorse idriche e forestali, devono effettuare le verifiche aziendali per accertare l'idoneità e la congruità dell'investimento forestale richiesto, rilasciando una specifica autorizzazione, come da allegato n. 4, che fa parte integrante della presente deliberazione, che costituisce la condizione necessaria per richiedere con specifica domanda, secondo le modalità stabilite con decreto ministeriale per i benefici previsti dal regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione;
- 11) le aziende che non hanno inoltrato la richiesta di autorizzazione all'imboschimento entro il 10 ottobre 1990, possono presentare nei termini previsti la domanda per la messa a riposo dei seminativi ritirati dalla produzione avendo la possibilità, nell'anno successivo, di modificare la destinazione sostituendola con l'imboschimento, da effettuare con apposita richiesta con le modalità previste al punto 9);
- 12) i Servizi Provinciali e Circondariale Agricoltura e Alimentazione esperiti i controlli documentali e amministrativi delle domande presentate non oltre il 31 marzo 1991, per ottenere gli aiuti, devono provvedere ad effettuare la verifica degli impianti arborei realizzati, come da allegato n. 5, che fa parte integrante della presente deliberazione, compilando con i Servizi Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali competenti per territorio, i piani di coltura e di conservazione redatti caso per caso e nei quali devono

AUTORIZZAZIONE
CONGRUITÀ
INVESTIMENTO
FORESTALE

essere riportate le prescrizioni tecniche specifiche ed i vincoli ai quali i beneficiari devono sottostare;

PCC
13) I piani di coltura e di conservazione, come da allegato n. 6, che fa parte integrante della presente deliberazione, devono essere predisposti ai sensi degli artt. 54 e 91 del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267, dell'art. 10 della legge regionale 4/9/1981, n. 30, e dell'art. 10 della legge 27/12/1977, n. 984 e gli stessi, devono essere trasmessi per gli adempimenti previsti dall'art. 10 della L.r. n. 30/81 agli Enti delegati competenti per territorio;

14) gli Enti delegati di cui al punto 13 della presente deliberazione, possono formulare rilievi ai piani di coltura e di conservazione entro 20 giorni dal ricevimento; trascorso tale periodo, in assenza di rilievi, detti piani si intendono approvati;

15) le superfici interessate al regime di aiuto per l'imboschimento ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1 e degli artt. 20 e 20/bis del Reg. CEE 797/85 sono assoggettate ai vincoli previsti dalle norme vigenti sui boschi ad eccezione di quelle investite a pioppo e a noce in coltura specializzata, che sono disciplinate unicamente dalle prescrizioni dettate dallo specifico piano di coltura e di conservazione;

PIOPPO
16) nell'ambito del regime di aiuto per il ritiro dei seminativi dalla produzione gli investimenti a pioppo, in coltura specializzata sono ammessi esclusivamente nei territori di pianura e di fondovalle, esclusi gli alvei di piena ordinaria, sia che i medesimi siano compresi nelle aree preferenziali che in quelle esterne ad esse, fermo restando che gli aiuti (art. 20 del Reg. CEE n. 797/85) ed il premio (art. 20/bis del Reg. CEE n. 797/85) per l'impianto sono limitati alle aree preferenziali;

17) le specie arboree, che nell'allegato n. 2 che fa parte integrante della presente deliberazione, sono contrassegnate dai codici appartenenti alla quinta centinaia, non possono essere impiegate nelle aree preferenziali di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) dell'art. 6, paragrafo 3, del D.M. n. 35/90;

18) nelle aree contraddistinte dalla lettera e) di cui all'art. 6, paragrafo 3, del D.M. 35/90 non è consentita la pioppicoltura il cui fine sia la utilizzazione industriale;

- 19) nelle zone a parco indicate nell'allegato prospetto n. 1, che fa parte integrante della presente deliberazione, di cui all'art. 6, paragrafo 3, lettera a) del D.M. n. 35/90, debbono essere rispettate le eventuali regolamentazioni previste dagli specifici piani;
- 20) nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 6, paragrafo 3, lettera i), del D.M. n. 35/90, debbono essere rispettate eventuali specifiche regolamentazioni emanate dagli Enti responsabili della tutela di dette aree;
- 21) le riduzioni dell'aiuto per la destinazione a riposo in avvicendamento e per la destinazione a fini non agricoli, sono quelle previste dalla delibera di Giunta n. 2602 del 6/6/1989 resa esecutiva dalla Commissione di Controllo in data 7/7/1989;
- 22) gli allegati:

- allegato n. 1 riportante l'elenco delle aree preferenziali di cui all'art. 6 del D.M. 8/2/1990, n. 35 e la descrizione delle aree preferenziali di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), l) del relativo elenco;
- allegato n. 2 riguardante l'elenco delle essenze forestali ai fini del D.M. 8/2/1990 n. 35;
- allegato n. 3 riguardante fac-simile richiesta di autorizzazione;
- allegato n. 4 riguardante fac-simile autorizzazione;
- allegato n. 5 riguardante fac-simile verbale di verifica;
- allegato n. 6 riguardante fac-simile Piano di coltura e conservazione;

fanno parte integrante della presente deliberazione;

A voti unanimi e palesi

delibera inoltre

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L. 10/2/1953, n. 62, per i motivi di urgenza specificati in premessa.

- - -

ALLEGATO N. 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
D.M. 8/2/1990, N. 35.

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI DI ADATTAMENTO ALLA REALTA'
NAZIONALE DEL REGIME DI AIUTI PER IL RITIRO DI SEMINATIVI
DALLA PRODUZIONE DI CUI AL REGOLAMENTO CEE DEL CONSIGLIO
DELLE COMUNITA' EUROPEE N. 797/86.

ART. 6

INCENTIVAZIONE DELL'IMBOSCHIMENTO

...omissis...

Aree preferenziali ove attivare l'aiuto:

- a) Parchi e riserve naturali, nonchè i relativi territori di protezione esterna;
- b) Territori contermini ai laghi, compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia, anche se elevati sui laghi di cui alla legge n. 431 dell'8 agosto 1985;
- c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna di cui alla Legge n. 431 dell'8 agosto 1985;
- d) Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia anche se elevati sul mare di cui alla già citata legge n. 431 dell'8 agosto 1985;
- e) zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 13 marzo 1976;
- f) Aziende faunistico-venatorie e agro-venatorie;

- g) Oasi di protezione della fauna selvatica e zone di ripopolamento e cattura, ex Legge n. 968/77;
 - h) Territori a gestione sociale della caccia ex Legge n. 968/77;
 - i) Aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24/5/1988, n. 236;
 - l) Zone svantaggiate di cui all'art. 3, paragrafi 3 e 4, della direttiva CEE n. 268/75.
- ... omissis ...

AREE PREFERENZIALI
ART. 6 D.M. 35 DEL 8/2/1990

a) PARCHI E RISERVE NATURALI, NONCHE' I RELATIVI TERRITORI
 DI PROTEZIONE ESTERNA.

		COMUNI	SUPERF.	SUPERF.	AREE PREFERENZ.	RICADEN
		PROV. INTERESSATI	COMUNE	NEL PARCO	PROPRIA	TE
			HA.	HA.		lett.
PARCO FLUVIALE STIRONE	PR	Fidenza	9.515	1.152	si	
		Salsomaggiore	8.168	480	si	
	PC	Vernasca	7.265	576	si	
		Alseno	5.551	192	si	
L.R. 11/88				2.400		
PARCO FLUVIALE DEL TARD	PR	Collecchio	5.879	1.248	si	
		Fornovo	5.765	46	si	
		Medesano	8.880	576	si	
		Noceto	7.964	570	si	
		Parma	26.077	160	si	
L.R. 11/88				2.600		
PARCO ALTO APPENNINO REGGIANO	RE	Ramiseto	9.823	2.580		L
		Collagna	6.688	6.150		L
		Ligonchio	6.155	3.940		L
		Villaminosso	16.778	2.930		L
		Busana	3.039	1.512		L
L.R. 11/88				17.112		
PARCO ALTO APPENNINO MODENESE	MO	Fanano	8.992	5.919		L
		Montecreto	3.114	40		L
		Fiumalbo	3.932	2.832		L
		Frassinoro	9.593	1.976		L
		Pievepelago	7.644	4.454		L
		Riolunato	4.517	837		L
Sestola	5.243	248		L		
L.R. 11/88				25.000		
PARCO SASSI DI ROCCAMALATINA	MO	Guiglia	4.900	700		L
L.R. 11/88				700		

	COMUNI PROV. INTERESSATI	SUPERF. COMUNE HA.	SUPERF. INCLUSA NEL PARCO HA.	AREE PREFERENZ. PROPRIA	RICADEN- TE lett.
PARCO CORNO ALLE SCALE L.R. 11/88	BO <u>Lizzano in Belvedere</u>	8.556	<u>3.600</u> ✓		L
			3.600		
PARCO MONTE SOLE	BO <u>Marzabotto</u> <u>Grizzana Morandi</u> <u>Monzuno</u>	7.451 7.733 6.501	4.500 320 <u>180</u>		L L L
L.R. 19/89			5.000		
PARCO GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA L.R. 11/88	BO <u>Bologna</u> ✓ <u>S.Lazzaro Savena</u> <u>Pianoro</u> <u>Ozzano E.</u>	14.073 4.470 10.711 6.494	110 2.350 790 <u>450</u>		L L L L
			3.700		
PARCO ALTO APPENNINO ROMAGNOLO	FO <u>Portico e S. Benedetto</u> <u>S. Sofia</u> <u>Bagno di Romagna</u> <u>Premilcuore</u>	6.057 14.860 23.344 9.875	1.912 5.086 5.514 <u>3.758</u>		L L L L
L.R. 11/88			16.270		
PARCO DEL DELTA DEL PO	FE <u>Goro</u> <u>Codigoro</u> <u>Mesola</u> <u>Comacchio</u> <u>Argenta</u> RA <u>Ravenna</u> <u>Cervia</u>	5.036 16.997 6.490 28.380 31.110 66.086 8.203	5.036 3.474 5.490 24.700 4.000 11.140 <u>5.360</u>	si si si si si si si	
L.R. 27/88			59.200		
PARCO BOSCHI DI CARREGA	PR <u>Sala Baganza</u> <u>Collecchio</u>	3.091 5.879	536 464 <u>1.000</u>	si si	
SALSE DI NIRANO	MO <u>Fiorano Modenese</u>	2.639	<u>200</u> 200	si	
BOSCO FRATTONA	BO <u>Imola</u>	20.494	<u>19</u> 19	si	

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. 35 DELL'8/2/1990

b) Territori contermini ai laghi, compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia, anche se elevati sui laghi di cui alla Legge n. 431 dell'8/8/85.

	PROV.	COMUNI INTERESSATI	SUPERF. COMUNE HA.	SUPERF. DI RI - SPETTO HA.	AREE PREFERENZ. PROPRIA RICADEN TE lett.
Lago di Trebecco	PC	Nibbiano	98	118	L
Lago di Mignano	PC	Morfasso Vernasca	30	65	L
Lago Santo Parmense	PR	Corniglio	8	34	L
I Lagoni	PR	Corniglio	7	31	L
Lago Scuro	PR	Corniglio	4	24	L
Lago Verde	PR	Monchio C.	5	29	L
Lago di Ballano	PR	Monchio C.	7	32	L
Lago Calamone	RE	Ramiseto	3	21	L
Lago di Cerretano	RE	Collagna	1	16	L
Lago Santo Modenese	MO	Pievepelago	6	31	L
Lago di Riolunato	MO	Riolunato	4	24	L
Lago Della Ninfa	MO	Sestola Fanano	1	8	L
Lago di Pratignano	MO	Fanano	5	26	L
Lago Scaffaiolo	MO	Fanano	1	13	L
Lago di Suviana	BO	Camugnano	168	155	L
Lago di Brasimone	BO	Camugnano	90	118	L
Lago di S. Maria	BO	Camugnano			
		Castiglione P.	4	24	L
Lago di Castel dell'Alpi	BO	S. Benedetto V.S.	30	65	L
Lago di Quarto	FO	Sarsina Bagno di Romagna	2	20	
			478	862	

AREE PREFERENZIALI

c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna di cui alla legge n. 431 dell'8/8/1985.

Provincia	N.	F I U M E	Lunghezza extra area art. 3 - Km	Superficie totale di rispetto - Ha.
PC	1	CARONA	15	450
	2	TIDONE	15	450
	3	TREBBIA	22	660
	4	NURE	30	900
	5	RIGLIO	20	600
	6	VEZZENO	7	210
	7	CHIAVENNA	20	600
	8	CHERO	12	360
	9	ARDA	32	960
	10	ONGINA 1/2	20	30
				<u>5.490</u>
PR	10	ONGINA 1/2	20	300
	11	STIRONE	25	750
	12	TARO	38	1.140
	13	BAGANZA	15	450
	14	PARMA	38	1.140
	15	ENZA 1/2	35	525
				<u>4.305</u>
RE	15	ENZA 1/2	35	525
	16	CROSTOLO	37	1.111
				<u>1.636</u>
MO	17	SECCHIA	55	1.650
	18	PANARO	55	1.650
				<u>3.300</u>
BO	19	<u>SAMOGGIA</u>	25	750
	20	<u>LAVINO</u>	15	450
	21	<u>RENO 1/2 p.</u>	100	1.950
	22	<u>SAVENA</u>	8	240
	23	<u>IDICE</u>	30	900
	24	<u>SILLARO</u>	28	840
	25	<u>SANTERNO</u>	40	1.200
				<u>6.330</u>

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

f) Aziende faunistico-venatorie e agro-venatorie

PROVINCIA DI PIACENZA						
N.	COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. HA.	DATA ISTIT.	SCAD.	AREE PREF. PROP. LETT.

1	PIOZZANO	G. ARCELLI	800	19/11/86		L
2	CALENDASCO	SOPRARIVO	600	19/11/86	SI	
3	VIGOLZONE	RIVERGARO	450	19/11/86	SI	
4	CASTELVETRO	VILLANOVA	500	19/11/86	SI	
5	BESENZONE	ONGINA	250	19/11/86	SI	
6	MONTICELLI	ONGINA	366	19/11/86	SI	
7	PIACENZA	IS. SERAFINI	171	19/11/86	SI	
8	CARPANETO	CASTELLETTO	450	19/11/86	SI	
9	CARPANETO	CASTEL SIDOLI	566	19/11/86	SI	
10	BOBBIO	ALPINA	1.056	19/11/86		L
11	AGAZZANO	LA BASTARDINA	650	19/11/86	SI	
12	PIANELLO	PIOZZANO	760	19/11/86		L
13	BOBBIO	DEGO	154	19/11/86		L
14	FARINI	FARINI	450	19/11/89		L
15	CERIGNALE	CERIGNALE	900	02/09/87		L

8.123						

 PROVINCIA DI BOLOGNA

N.	COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. HA.	DATA ISTIT.	SCAD.	AREE PREF. PROP. LETT.
1	MINERBIO BUDRIO	<u>MEZZOLARA</u>	507	11/03/81	31/12/81	SI
2	✓ MOLINELLA	<u>MOLINELLA</u>	400	11/03/81	31/12/90	SI
3	✓ MEDICINA	<u>BOSCO BENTIVOGLIA</u>	321	11/03/81	31/12/90	SI
4	✓ MEDICINA	<u>VALLEFRACASSATA</u>	170	11/03/81	31/12/90	SI
5	✓ MOLINELLA	<u>BOSCHETTI</u> <u>CASCINONI</u>	312	11/03/81	31/12/90	SI
6	✓ MOLINELLA	<u>GALLA FIORENTINA</u>	244	11/03/81	31/12/90	SI
7	✓ MOLINELLA	<u>BOSCOSA</u>	200	11/03/81	31/12/90	SI
8	✓ MALALBERGO BARICELLA	<u>TENUTA COMUNE</u>	425	11/03/81	31/12/90	SI
9	S. PIETRO, GALLIERA, MALALBERGO	<u>TENUTA</u> <u>PRIMAVERA</u>	276	11/03/81	31/12/90	SI
10	✓ MEDICINA	<u>MARZARA</u>	90	11/05/85	10/03/90	SI
11	GRIZZANA MORANDI	<u>MONTEACUTO</u>	583	11/03/81	31/12/90	L
12	✓ MARZABOTTO	<u>S. SILVESTRO</u>	704	11/03/81	31/12/90	L
13	✓ GAGGIO M.	<u>CORSICCIO-</u> <u>BOMBIANA</u>	699	11/03/81	31/12/90	L
14	✓ LOIANO	<u>SCANELLO</u>	417	11/03/81	31/12/90	L
15	✓ MONTERENZIO	<u>LAGUNE</u>	416	11/03/81	31/12/90	L

PROVINCIA DI BOLOGNA						
N.	COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. HA.	DATA ISTIT.	SCAD.	AREE PREF. PROP. LETT.

16	MONTEVEGLIO, CASTELLO DI SERRAVALLE	<u>ACQUABALATA</u>	455	11/03/81	31/12/90	L
17	MONTE S.PIETRO, SAVIGNO	<u>LE PRADOLE</u>	584	11/03/81	31/12/90	L
18	MONTERENZIO, CA- SALFIUMANESE	<u>CA' DOMENICALI</u>	968	11/03/81	31/12/90	L
19	PIANORO, MONTERENZIO	<u>MONTE FORMICHE</u>	589	11/03/81	31/12/90	L
20	SASSO MARCONI, ZOLA PREDOSA	<u>FONTANELLA</u>	334	11/03/81	31/12/90	SI p Lp
21	MONTE S.PIE- TRO	<u>MONTE S.GIOVANNI</u>	444	11/03/81	31/12/90	L
22	OZZANO E., MONTERENZIO	<u>S.UBERTO</u>	797	11/03/81	31/12/90	L
23	PIANORO, OZZANO E.	<u>S.SALVATORE CASOLA</u>	595	11/09/85	10/03/90	SI p Lp
24	PIANORO, SASSO MARCONI	<u>GUZZANO</u>	405	11/09/85	10/03/90	L
25	PIANORO	<u>FUNGARINO</u>	320	11/09/85	10/03/90	L
26	MONGHIDORO	<u>LA MARTINA</u>	383	11/05/85	10/03/90	L

11.639						

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

g) OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA,
EX LEGGE 989/77.

PROV. PC	C O M U N E	DENOMINAZIONE	SUP. HA	DATE		AREE PREFERENZ.	
				ISTIT.	SCAD.	PROPRIA	LETT.
<u>RIPOPOLAMENTO</u>							
1	ZIANO, BORGONOVO, NIBBIANO	ALBARETO	17.560	1982		SI	
2	CADEO	CADEO	1.168	1982		SI	
3	GOSSOLENGO, GRAGNA- NO, GAZZOLA, PIA- CENZA, RIVERGARO	DEL TREBBIA	3.465	1982		SI	
4	PODENZANO, VIGOL- ZONE, S. GIORGIO, PONTE DELL'OLIO	MEDIAVALNURE	3.747	1982		SI	
5	PIACENZA, PONTE - NURE	NURE II	1.740	1982		SI	
6	GROFFARELLO	LA VALLE	977	1986			L
7	ZIANO P.	FORNELLO	650	1985		SI	
8	SARMATO	SARMATO	1.214	1982		SI	
9	VERNASCA	VERNASCA	500	1986			L
10	VERNASCA	VIGOLENO	512	1986			L
11	VERNASCA	OLTRE ARDA	488	1986			L
12	CALENDASCO, ROTTO- FRENO	CALENDASCO, ROTOFRENO	2.300	1982		SI	
13	ALSENO	CHIARAVALLE	915	1982		SI	
14	ALSENO	S. FRANCESCO	357	1987		SI	
15	FIORENZUOLA	FIORENZUOLA NORD	990	1986		SI	
16	FIORENZUOLA	BASELICODUCE	688	1986		SI	
17	NIBBIANO	LA COSTA	590	1987			L
18	BOBBIO	RIO FOGLINO	500	1983			L
19	FERRIERE	BERCELLO	657	1986			L
20	FERRIERE	ZOVALLO	450	1983			L
21	FERRIERE	RIO GRANDE	400	1983			L
22	FERRIERE	CANADELLO	450	1986			L
23	FERRIERE	GRATTARA	288	1986			L
24	FERRIERE	BOLGHERI	444	1986			L
25	COLI	COLI	405	1987			L
26	OTTONE	S. BARTOLOMEO	400	1982			L
27	BOBBIO, TRAVO	PIETRAFARCELLARA	637	1987			L
28	TRAVO, GAZZOLA, PIOZZANO	BOFFALORA	2.080	1987		SI	L P
29	BETTOLA, PONTE OLIO	CASTELNEROLO	707	1982		SI P	L P

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

g) OASI DI PROTEZIONE DELLE FAUNA SELVATICA E ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA,
EX LEGGE 968/77.

PROV.	C O M U N E	DENOMINAZIONE	SUP. HA	DATE		AREE PREFERENZ.	
				ISTIT.	SCAD.	PROPRIA	LETT.
	<u>O A S I</u>						
1	MALALBERGO, S.PIETRO IN CASALE	-	272			SI	
2	MEDICINA	-	305			SI	
3	BORGO TOSSIGNANO	-	153				L
4	S.LAZZARO DI SAVENA	-	475			SI	
5	BOLOGNA, PIANDRO, MARZABOTTO	-	2.208				L
6	VERGATO	-	210				L
7	LIZZANO IN BELVEDERE	-	2.198				L
8	CAMUGNANO, CASTIGLIO- NE DEI PEPOLI	-	4.351				L
			10.172			1.052	9.120

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

g) OASI DI PROTEZIONE DELLE FAUNA SELVATICA E ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA,
EX LEGGE 968/77.

PROV. RA	C O M U N E	DENOMINAZIONE	SUP. HA	DATE		AREE PREFERENZ.	
				ISTIT.	SCAD.	PROPRIA	LETT.
<u>RIPOPOLAMENTO</u>							
1	RAVENNA	CAMPOLUNGO	520	1982	1988		A
2	RAVENNA	DUCENTA	456	1985	1991		A
3	RAVENNA	STANDIANO	1.350	1957	1992		A
4	RAVENNA	LA SPRETA	665	1987	1992	SI	
5	RAVENNA	S.MARCO	525	1987	1992	SI	
6	RAVENNA	CHIUSSA S.MARCO	535	1984	1990	SI	
7	RAVENNA	CARLINA	487	1984	1990	SI	
8	RAVENNA	S.ROMUALDO	1.000	1987	1992	SI	
9	RAVENNA	MANZONE	890	1987	1993	SI	
10	RAVENNA	RASPONA 2	415	1987	1982	SI	
11	RAVENNA	RASPONA NORD	525	1987	1992	SI	
12	MASSALOMBARDA	MASSALOMBARDA	600	1984	1990	SI	
13	CONSELICE	MASSARI	678	1987	1992	SI	
14	CONSELICE	GALVANI	240	1984	1990	SI	
15	LUGO	BELRICETTO	198	1984	1990	SI	
16	LUGO	S.LORENZO	295	1984	1990	SI	
17	LUGO	V.S.MARTINO	135	1984	1990	SI	
18	ALFONSINE	ALFONSINE 2	690	1987	1992	SI	
19	ALFONSINE	CANALE MOLINI	616	1987	1992	SI	
20	FUSIGNANO	CANALE MOLINI	42	1987	1992	SI	
21	ALFONSINE	BARACCA	230	1986	1992	SI	
22	BRISIGHELLA	PRATI DI BAGNACA - VALLO	278	1982	1988	SI	
23	BRISIGHELLA	PIETRAMORA	1.190	1987	1992	SI	
24	BRISIGHELLA	TORRI DI CAVINA	385	1987	1992	SI	
25	BRISIGHELLA	LIMISANO	221	1987	1992	SI	
26	RIOLO TERME	LIMISANO	265	1982	1992	SI	
27	CASOLA VALSENIO	PAGNANO	305	1989	1991		L
			<u>13.736</u>			<u>11.105</u>	<u>2.631</u>

O A S I

28	RAVENNA	P.ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	457	1979		SI	
29	RAVENNA	VALLE FURLANA	1.065	1972		SI	
30	RAVENNA	ORTAZZO, ORTAZ- ZINO	700	1980		SI	
31	CERVIA	PINETA CERVIA	207	1970			A
32	CERVIA	SALINE CERVIA	40	1979			A
33	BRISIGHELLA	MONTEMAURO	286	1968			L
34	CASOLA VALSENIO	MONTEMAURO	87	1968			L
35	RIOLO TERME	MONTEMAURO	45	1968		SI	

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

h) TERRITORI A GESTIONE SOCIALE DELLA CACCIA EX LEGGE N. 986/77.

PROV.	C O M U N E	N. TGSC	SUP. HA	AREA PREFERENZ.	
				propria	lett.
PC	PIACENZA, PONTENURE, CADEO	1	2.445	SI	
	CAORSO	2	2.035	SI	
	MONTICELLI D'ONGINA	3	2.622	SI	
	CASTELVETRO	4	2.006	SI	
	S.PIETRO, VILLANOVA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE	5	4.753	SI	
	FIORENZUOLA, LUGAGNANO, ALSENSO, CARFANETO, MORFASSO	6	5.857	SI P.	L F.
	CASTELL'ARQUATO	7	2.038	SI	
	VERNASCA	8	2.305		L
	MORFASSO	9	2.334		L
	S.GIORGIO, PODENZANO, GOSSOLENGO, PIACENZA	10	4.920	SI	
	VIGOLZONE, PONTE OGLIO, GROPPARELLO	11	5.990	SI P.	L F.
	BETTOLA	12	4.147		L
	FARINI	13	4.850		L
	FERRIERE	14	4.566		L
	FERRIERE	15	4.354		L
	AGAZZANO, PIOZZANO, GAZZOLA, GRAGNANO	16	4.318	SI	
	RIVERGARO, TRAVO	17	5.750		L
	BOBBIO, CORTEBRUGNATELLA	18	4.159		L
	COLI	19	3.149		L
	OTTONE, ZERBA, CERIGNALE	20	5.077		L
	PIACENZA, CASTEL S.GIOVANNI, SARMATO, BORGONOVO, ROTOFRENO	21	2.942	SI	
	PIANELLO, NIBBIANO, CAMINATA, PECORARA	22	5.533		L
	GOSSOLENGO, PIACENZA	23	2.722	SI	
	ZIANO	24	1.839		
			90.711		

PROV.	C O M U N E	N. TGSC	SUP. HA	AREA PREFERENZ.	
				propria	lett.
BO	S.GIOVANNI PERSICETO, S.AGATA BOLOGNESE, CREVALCORE, ANZOLA EMILIA, SALA BOLOGNESE	1	5.286	SI	
	CREVALCORE	2	4.005	SI	
	S.PIETRO IN CASALE, GALLIERA, BENTIVOGLIO, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, S.GIORGIO DI PIANO, S.GIOVANNI PERSICETO, MALALBERGO, SALA BOLOGNESE	3/4	9.919	SI	
	MALALBERGO, BARICELLA, MINERBIO, GALLIERA	5	5.240	SI	
	MEDICINA, BUDRIO, MOLINELLA, IMOLA	6	8.595	SI	
	IMOLA, CASTELGUELFO, MORDANO, DOZZA	7	4.068	SI	
	CASTEL S.PIETRO, DOZZA IMOLESE, IMOLA, CASALFIUMANESE	8	7.817	SI P.	L P.
	LOIANO, MONZUNO, MARZABOTTO, SASSO MARCONI, PIANORO	9	5.317		L
	MARZABOTTO, SASSO MARCONI, MONTE S.PIETRO	10	3.209		L
	MONTE S.PIETRO, MONTEVEGLIO, CREPELLANO, ZOLA FREDOSA	11	4.463	SI P.	L P.
	SAN BENEDETTO, MONZUNO, MONGHIDORO	12	4.778		
	GRIZZANA, VERGATO, CASTEL D'AIANO, GAGGIO MONTANO	13	4.882		L
	CAMUGNANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GRANAGLIONE, GRIZZANA, PORRETTA TERME	14	9.741		L
	ANZOLA EMILIA, CALDERARA DI RENO	15	1.057	SI	
	GRANAROLO, MINERBIO	16	1.093	SI	
	MOLINELLA, BUDRIO	17	4.385	SI	
	FONTANELICE, CASALFIUMANESE, CASTEL DEL RIO, BORGO TOS- SIGNANO	18	2.576		L
	CASTEL DEL RIO	19	1.038		L
	MONTERENZIO	20	4.041		L
	OZZANO EMILIA, S.LAZZARO, MONTERENZIO, CASTEL S.PIETRO	21	1.317	SI P.	L P.
	BOLOGNA SUD, PIANORO, SASSO MARCONI	22	1.527	SI P.	L P.
	MONGHIDORO, LOIANO, MONZUNO	23	3.633		L

segue/Provincia di Bologna

PROV.	C O M U N E	N. TGSC	SUP. HA	AREA PREFERENZ.	
				propria	lett.
BO	SAVIGNO, CASTELLO DI SERRA- VALLE, MONTEVEGLIO, VERGATO, BAZZANO	24	6.156	SI P.	L P.
	GAGGIO MONTANO, LIZZANO IN BELVEDERE, PORRETTA TERME	25	4.402		L
	CASTENASO, BUDRIDO, S.LAZZARO, OZZANO EMILIA, CASTEL S,PIETRO	26	3.051	SI	
	SALA BOLOGNESE, CALDERARA DI RENO, ARGELATO, CASTEL- MAGGIORE, CASTEL D'ARGILE	27	<u>1.513</u>	SI	
			113.090		

AREE PREFERENZIALI

ART. 6 D.M. N. 35 DELL'8/2/1990

1) Zone svantaggiate di cui all'art.3 paragrafo, della Di-
rettiva CEE 268/75

C O M U N E	Superficie	Superficie	Aree preferenz.	
	territoriale comune	delimitata	propria	Lett.
	Ha.	Ha.		
<u>Provincia di Piacenza</u>				
BETTOLA	12.285	12.285	si	
BOBBIO	10.646	10.646	si	
CERIGNALE	3.151	3.151	si	
COLI	7.214	7.214	si	
CORTE BRUGNATELLA	4.632	4.632	si	
FARINI D'OLMO	11.215	11.215	si	
FERRIERE	17.257	17.257	si	
MORFASSO	8.378	8.378	si	
OTTONE	9.841	9.841	si	
ZERBA	2.512	2.512	si	
<hr/>				
RIVERGARO	4.377	840	si	
TRAVO	8.038	8.028	si	
	<hr/>	<hr/>		
	100.247	96.699		
<u>Provincia di Parma</u>				
ALBARETO	10.395	10.395	si	
BARDI	18.948	18.948	si	
BEDONIA	16.783	16.783	si	
BERCETO	13.158	13.158	si	
BORE	4.317	4.317	si	
BORGOVALDITARO	15.228	15.228	si	
CALESTANO	5.717	5.717	si	
COMPIANO	3.715	3.715	si	
CORNIGLIO	16.609	16.609	si	
MONCHIO DELLE CORTI	6.914	6.914	si	
NEVIANO DEGLI ARDUINI	10.590	10.590	si	
FALANZANO	7.033	7.033	si	
PELLEGRINO PARMENSE	8.235	8.235	si	
SOLIGNANO	7.357	7.357	si	
TERENZO	7.234	7.234	si	
TIZZANO VAL PARMA	7.821	7.821	si	
TORNOLO	6.934	6.934	si	
VALMOZZOLA	6.790	6.790	si	

C O M U N E	Superficie	Superficie	Aree preferenz.	
	territoriale comune	delimitata	propria	Let.
	Ha.	Ha.		
SESTOLA	5.243	5.243	si	
ZOCCA	6.911	6.911	si	
MARANO SUL PANARO	4.517	2.640		
	121.579	119.702		

Provincia di Bologna

BORGO TOSSIGNANO	2.912	2.912	si
CAMUGNANO	9.661	9.661	si
CASALFIUMANESE	8.197	8.197	si
CASTEL D'AIANO	4.525	4.525	si
CASTEL DEL RIO	5.256	5.256	si
CASTEL DI CASIO	4.745	4.745	si
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	6.580	6.580	si
FONTANELICE	3.657	3.657	si
GAGGIO MONTANO	5.872	5.872	si
GRANAGLIONE	3.956	3.956	si
GRIZZANA	7.733	7.733	si
LIZZANO IN BELVEDERE	8.556	8.556	si
LOIANO	5.239	5.239	si
MARZABOTTO	7.451	7.451	si
MONGHIDORO	4.820	4.820	si
MONTERENZIO	10.536	10.536	si
MONZUNO	6.501	6.501	si
FORRETTA TERME	3.393	3.393	si
S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	6.671	6.671	si
SAVIGNO	5.483	5.483	si
VERGATO	5.993	5.993	si

note {	CASTEL S.PIETRO TERME	14.848	3.300	si
	OZZANO EMILIA	6.494	650	si
	S.LAZZARO DI SAVENA	4.470	45	
		153.549	131.732	

1) ZONE SVANTAGGIATE DI CUI ALL'ART. 3 PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA CEE 2687/75.

C O M U N E	Superficie	Superficie	Aree preferenz.	
	territoriale comune Ha.	delimitata Ha.	propria	Let.
<u>Provincia di Bologna</u>				
BOLOGNA	14.073	176	si	
CASTELLO DI SERRAVALLE	3.922	3.922	si	
MONTE SAN PIETRO	7.465	7.465	si	
MONTEVEGLIO	3.257	3.057	si	
PIANORO	10.711	8.589	si	
SASSO MARCONI	9.651	9.651		
	49.079	32.860		
<u>Provincia di Piacenza</u>				
CAMINATA	317	317	si	
GROPPARELLO	5.628	5.628	si	
LUGAGNANO VAL D'ARDA	5.439	5.439	si	
NIBBIANO	4.401	4.401	si	
PECORARA	5.370	5.370	si	
PIANELLO VAL TIDONE	3.639	3.639	si	
PIOZZANO	4.357	4.347	si	
VERNASCA	7.265	7.265	si	
	36.416	36.416		
<u>Provincia di Reggio Emilia</u>				
VEZZANO SUL CROSTOLO	3.767	3.767	si	
	3.767	3.767		
<u>Provincia di Forli</u>				
CIVITELLA DI ROMAGNA	11.777	11.777	si	
DOVADOLA	3.877	3.877	si	
GEMMANO	1.920	1.920	si	
MODIGLIANA	10.125	10.125	si	
MONDAINO	1.977	1.977	si	
MONTEFIORE CONCA	2.241	2.241	si	
MONTEGRIDOLFO	679	679	si	
MONTESCUDO	1.993	1.993	si	
RONCOFREDDO	5.172	5.172	si	
SALUDECIO	3.402	3.402	si	
	43.163	43.163		

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE ESSENZE FORESTALI DA IMPIEGARE AI FINI DEL D.M. 8/2/1990 N. 35

	Ambiti territoriali						Codice D.M. N.35/1990			
	Attributi (1)		di Impiego (2)		Sesto d'impianto (3)					
	L	P	C	Bm	M	2,25x2,25 (4)	2,5x2,5 (4)	3x3 (4)	6x6	Modello N. 6
1 Leccio	A									499
2 Pino domestico	A	X					X	X		499
3 Pino marittimo	A	X					X	X		499
4 Farnia	A e Pr	X	X				X	X		160
5 Frassino ossifillo	A	X	X				X	X		999
6 Pioppi (bianco e nero)	A	X	X	fondovalle			X	X		800
7 Salice (Sp. Pl.)	A	X	X	fondovalle			X	X		999
8 Ontani (Sp. Pl.)	A	X	X	fondovalle			X	X		999
9 Carpino bianco	A	X	X	X			X	X		499
10 Acero campestre	A	X	X	X			X	X		150
11 Olmo campestre	A	X	X	X			X	X		499
12 Noce	A e Pr	X	X	X			X	X	X	110
13 Cedro dell'Atlante		X	X	X			X	X		520
14 Cedro Deodara		X	X	X			X	X		520
15 Tiglio	A	X	X	X			X	X		499
16 Cilliegio	A e Pr	X	X	X			X	X		120
17 Rovere	A e Pr	X	X	X			X	X		499
18 Sorbo domestico	A	X	X	X			X	X		499
19 Pioppi (cloni)	P	X	X	X			X	X	X	800
20 Roverella	A			fondovalle			X	X		499
21 Orniello	A			X			X	X		499
22 Pino silvestre	(A)			X			X	X		499
23 Carpino nero	A			X			X	X		499
24 Castagno	A			X			X	X		130

Art 17
v. 1

Codice D.M. n.35/1990
Modello n. 6

Ambiti territoriali

Attributi (1) di impiego (2) Sesto d'impianto (3)

	L	P	C	Bm	M	2,25x2,25 (4)	2,5x2,5 (4)	3x3 (4)	6x6 (4)
--	---	---	---	----	---	------------------	----------------	------------	------------

25 Sorbo Torminale	A		X	X			X		499
26 Pioppo Tremolo	A		X	X			X		499
27 Cerro	A			X			X		499
28 Pino nero				X		X			550 510 24/19 24/19
29 Douglasia		R.Ac.		X			X		499
30 Sorbo uccellatori	A			X			X		499
31 Frassino maggiore	A e Pr.			X			X		499
32 Acero Montano	A e Pr.			X			X		150
33 Acero riccio	A e Pr.			X			X		150
34 Olmo Montano	A e Pr.			X			X		499
35 Abete bianco	A			X		X			499
36 Faggio	A			X		X			499
37 Abete rosso	(A)			X		X			499

Numero di piante ad ettaro	2.000	1.600	1.110	280
Costo unitario per pianta	2.500	2.800	3.600	10.700
Costo di impianto ad ettaro (comprendente di spese generali ed eventuali oneri IVA nonché dell'e- ventuale costo delle piantine)	5.000.000	4.500.000	4.000.000	3.000.000

PROFONDITA' MEDIA DEL TERRENO:

- 01 - superficiale (profondità dal piano di campagna inferiore a cm. 50);
- 02 - mediamente profondo (profondità dal piano di campagna da cm 50 a cm 100);
- 03 - profondo (profondità dal piano di campagna superiore a cm 100).

Note all'allegato 2

(1) Gli attributi si riferiscono alle definizioni presenti all'art. 4, comma 1, lettera a) del D.M. 8 febbraio 1990, n. 35;

A significa specie forestali autoctone;

A e Pr. significa specie forestali autoctone e pre-
giate;

P significa pioppeti specializzati (pioppicoltura);

R.Ac. significa specie a rapido accrescimento.

(2) Gli ambiti territoriali di impiego sono utili per un orientamento di massima. All'interno di questi il tecnico progettista e i tecnici che compiono l'istruttoria valutano le scelte più dettagliate relative alle specie e alle tecniche da impiegare in base ai caratteri stazionali (v. mod. 6):

L significa ambiente litoraneo;

P significa ambiente padano (pianura);

C significa ambiente collinare;

Bm significa ambiente basso montano;

M significa ambiente montano.

(3) Il sesto d'impianto di riferimento è indicato per gli impianti finalizzati alla produzione legnosa. Per altre finalità (es. la ricostruzione di ambienti naturali, la creazione di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua o di aree per la fruizione turistica ecc.) si raccomanda di prescindere dalla disposizione geometrica dell'impianto che, al contrario, è opportuno si adatti flessibilmente alle diverse situazioni ambientali (anche microambientali).
In tali casi, ai fini della valutazione dei costi, si farà riferimento al numero di piante messe a dimora per ettaro.

(4) Il materiale vivaistico generalmente utilizzato e consigliato è di età 25+1T.

Fac-simile: Richiesta di autorizzazione

SERVIZIO PROVINCIALE
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
di _____

OGGETTO: Richiesta per ottenere l'autorizzazione all'idoneità dell'impianto di essenze forestali nei seminativi che si intendono ritirare dalla produzione nell'annata agraria 1990-1991.

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente a _____
_____ (telefono _____)
nella qualità di _____
dell'azienda agricola _____
sita in Comune di _____ località _____
via _____

C H I E D E

che venga concessa l'autorizzazione di cui all'oggetto.

Allo scopo dichiara:

- La superficie dell'azienda é di Ha _____
di cui a seminativi effettivi Ha _____;

- La superficie dei seminativi che intende ritirare dalla
produzione é di Ha _____, di cui Ha _____
destinati a imboschimento;

- La superficie destinata all'imboschimento é individuata
dai fogli catastali:

n. _____ mappali _____
n. _____ mappali _____
n. _____ mappali _____

- Le particelle suddette hanno una esposizione:

ed

- Altitudine media di m. _____ s.l.m.
_____ s.l.m.
_____ s.l.m.

- La profondità del terreno é rispettivamente di cm.:

- Le essenze che si vogliono mettere a dimora sono: _____

con i seguenti sestri d'impianto _____

Alla presente richiesta allega:

- certificato catastale dell'azienda od eventuale dichiarazione che ne dimostri il possesso. Qualora il certificato catastale non fosse aggiornato, necessita una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio che attesti la reale utilizzazione dei terreni dell'azienda;
- estratto di mappa relativo ai mappali interessati all'imboschimento.

IN FEDE

=====

INFORMAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMBOSCHIMENTO

- ALTITUDINE: riportare l'altitudine media in cui é sito il terreno, esprimendola in metri.

- PROFONDITA' MEDIA: individuazione dei parametri di profondità:

Superficiale: profondità del piano di campagna inferiore a cm. 50;

Mediamente profondo: profondità dal piano di campagna da cm. 50 a cm. 100;

Profondo: profondità dal piano di campagna superiore cm.100.

- TABELLA ESPOSIZIONE: Nord, Nord-est, Est, Sud-Est, Sud, Sud-Ovest, Ovest, Nord-ovest, Non Definibile (per soli terreni pianeggianti).

Fac-simile: Autorizzazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

ASSESSORATO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

Servizio Provinciale Agricoltura a Alimentazione

Servizio Provinciale Difesa del Suolo,
Risorse Idriche e Forestali

VERBALE DI AUTORIZZAZIONE

OGGETTO: Autorizzazione all'idoneità all'impianto di essenze forestali nei seminativi che si intendono ritirare dalla produzione nell'annata agraria 1990-1991.

I sottoscritti _____
_____ funzionari regionali, vista la richiesta in data _____
presentata dal Signor _____
residente a _____
proprietario dell'azienda agricola _____
sita in Comune _____
località _____
hanno effettuato il sopralluogo in data _____
ed hanno potuto accertare quanto segue:

1) che il piano di imboschimento interessa una superficie di complessivi Ha _____, così suddivisi:

2) che nell'esecuzione dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni tecniche:

I Funzionari Istruttori _____

=====

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
di _____

VISTO:

con il presente verbale, si autorizza l'esecuzione dell'impianto descritto, secondo le modalità e le prescrizioni soprariportate.

La presente autorizzazione non impegna l'Amministrazione alla concessione degli aiuti e dei premi previsti, ma è condizione per l'ottenimento degli stessi, alla firma della domanda di aiuto e di impegno relative al ritiro di seminativi dalla produzione.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
di _____

Fac-simile: Verbale di Verifica

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

ASSESSORATO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO

Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione

Servizio Provinciale Difesa del Suolo,
Risorse Idriche e Forestali

VERBALE DI VERIFICA

Oggetto: impianto di imboschimento realizzato nei seminativi
ritirati dalla produzione nell'annata agraria 1990-
1991. Reg. CEE n. 1272/88.

I sottoscritti _____

funzionari regionali;

- vista l'autorizzazione in data _____
rilasciata al Sig. _____
residente a _____
per la realizzazione di un imboschimento nella propria
azienda agricola sita in località _____
Comune di _____ (Prov. _____)

area preferenziale;
- vista la localizzazione dell'azienda in: _____
area non preferenziale;

- visto il piano di imboschimento che prevedeva l'impianto
su una superficie complessiva di Ha. _____, per
una spesa preventivata di lire (*) _____

Il giorno _____ si sono recati in azienda
constatando che i lavori eseguiti sono quelli che vengono
riassunti nel seguente prospetto:

=====
(*) Compilare solo per impianti ricadenti in area preferen-
ziale.

FOGLIO MAPP. SUPERF. ESSENZE SESTO LAVORI ESEGUITI
 Ha. IMPIANTO

Riconosciuto che i lavori sono stati eseguiti conformemente a quanto previsto nel piano di imboscamento e nel rispetto delle norme vigenti in materia forestale

SI CERTIFICA

A(*) - che per i lavori oggetto della presente verifica possono liquidarsi i benefici previsti dagli artt. 20 e 20 bis del Reg. CEE n. 797/85 così riepilogati:

- lire _____ ^{Ha tot} in unica soluzione, quale spesa sostenuta per la realizzazione dell'impianto (art. 20);
- ed il premio annuo previsto dall'art. 20 bis.

B(*) - che per i lavori oggetto della presente verifica non sussistono i presupposti per la concessione dei benefici previsti dagli artt. 20 e 20 bis del Regolamento CEE n. 797/85, perchè non rientranti in area preferenziale.

(*) Cancellare la parte che non interessa

data _____

I FUNZIONARI

VISTO: SI APPROVA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROVINCIALE
 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Fac-simile: Piano coltura e conservazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

SET-ASIDE artt. 20 e 20 bis REG. CEE 797/85

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE (*)
(artt. 54 e 91 R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267)
(art.10 L.R. 4 settembre 1981 n. 30)
(art.10 Legge 27 dicembre 1977 n. 984)

COMUNE _____

LOCALITA' _____ AZIENDA _____

INDIRIZZO _____

DITTA _____

RESIDENZA ANAGRAFICA _____

SUPERFICIE DELL'AZIENDA HA. _____

DI CUI SEMINATIVI HA. _____

SEMINATIVI RITIRATI DALLA PRODUZIONE ED IMBOSCHITI HA. _____

COMPLESSIVI COME SPECIFICATO NEL FOGLIO SUCCESSIVO

IMBOSCHIMENTO ULTIMATO IL _____

=====
(*) Da compilarsi contestualmente al "Verbale di verifica"

PREMESSO:

- che l'interessato con istanza in data _____ si è impegnato a ritirare dei seminativi dalla produzione per destinarli all'imboschimento;
- verificato che l'azienda di cui sopra rientra nelle "aree preferenziali" recepite, _____ dalla Regione Emilia-Romagna;
- che i lavori di piantagione sono stati ultimati in data _____ nel rispetto del "piano d'imboschimento" a suo tempo predisposto;
- che sono state utilizzate le essenze indicate in sede di istruttoria e che le tecniche di impianto sono state riconosciute valide e confacenti sia rispetto alle essenze impiegate che ai terreni oggetto di impianto;
- che dopo avere accertato la buona riuscita dell'impianto in data _____, come risulta da apposito verbale, si considera l'impianto compiuto secondo le modalità previste dal citato "piano d'imboschimento", senza necessità, al momento, di ulteriori interventi;
- che i disposti degli artt. 54 e 91 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 e dell'art. 10 della Legge 27 dicembre 1977, n. 984, rendono obbligatorio, da parte dei proprietari o possessori, di compiere le operazioni di gestione dell'impianto secondo uno specifico piano di coltura e conservazione.

Tenuto presente quanto espresso in premessa, si dettano le seguenti disposizioni che costituiscono il "piano di coltura e conservazione".

Disposizioni generali

1) il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso e del futuro bosco, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando l'impianto da ogni danno occasionale eventualmente subito; sono pertanto da prevedersi:

- eventuali risarcimenti per ripristinare la densità ottimale dell'impianto;

- il divieto di esercitare qualsiasi forma di pascolamento fino all'affermazione del bosco (altezza media del soprassuolo maggiore di 5 metri);
- l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione, come diradamenti, sfolli, spalcatore, potature, ecc....;
- la difesa fitosanitaria, utilizzando, qualora esistenti, metodi di lotta biologica o integrata.

2) Il proprietario o possessore accetta che la superficie imboschita resti assoggettata permanentemente alle norme in materia forestale nonché alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti: pertanto riconosce il divieto di utilizzare e di destinare la superficie forestale, acquisita attraverso l'imboschimento, ad altro uso o copertura del suolo incompatibile con la conservazione del bosco, neppure previa restituzione all'Ente pubblico degli aiuti e dei premi percepiti per l'attuazione dell'imboschimento.

Sono esclusi dalla normativa forestale gli impianti di arboricoltura dal legno e di nocicoltura per i quali devono essere rispettate le sole disposizioni dettate dal presente "piano di coltura e conservazione".

3) I tempi in cui sono da prevedersi i tagli intercalari e/o la prima utilizzazione (turno) sono da determinare in base alle forme di governo e trattamento più opportuni in relazione alle caratteristiche ambientali del luogo a cui ci si riferisce.

Per gli impianti destinati alla pioppicoltura e nocicoltura (governo ad alto fusto), i turni minimi stabiliti sono rispettivamente di 10 e 30 anni.

I tagli intercalari e quelli definitivi dei soprassuoli boschivi non potranno essere, comunque, eseguiti se non dopo che il proprietario o il possessore abbia chiesto ed ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Ente competente in materia forestale.

4) L'osservanza delle disposizioni contenute nel presente "piano di coltura e conservazione" conferisce titolo per richiedere l'esenzione fiscale prevista dall'art. 58 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.

IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto proprietario o possessore dell'azienda di cui al frontespizio

D I C H I A R A

A) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi in tutto e per tutto a quanto dettato dal presente "piano di coltura e conservazione", formulato in n. _____ pagine che, in data odierna, riceve in copia;

B) di impegnarsi ad eseguire, a proprie spese, le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati.

_____ li _____

Il proprietario o possessore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROVINCIALE
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

=====
Copia del presente "piano di coltura e conservazione" viene inviato all'Ente delegato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 30/81 ed al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

o m i s s i s

4159

Verbale letto ed approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE: E. BOSELLI

IL SEGRETARIO: P.L. BERSANI

11 settembre 1990

Copia conforme ad uso amministrativo.

L'ASSESSORE SEGRETARIO

PIER LUIGI BERSANI





Commissariato del Governo nella Regione

Commissione di Controllo

Prot. 8017

Reg. 4250/bis

Sevuta del 28 settembre 1990

ESAMINATA la deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 4159 dell'11.09.1990, pervenuta alla Segreteria di questa Commissione il 14.09.1990, avente ad oggetto: "Disposizioni attuative del Reg. n. 1094/88 del Consiglio delle Comunità Europee limitatamente al regime di aiuti per il ritiro dei seminativi dalla produzione di cui all'art. 2 del Reg. CEE n. 1272/88 e del D.M. n. 35 dell'08.02.1990";

DATO ATTO che il punto 6 del dispositivo della suddetta delibera prevede che, nelle aree preferenziali, qualora le particelle da destinare a forestazione non siano contigue, la dimensione minima ammissibile sia quella prevista dall'art. 4 della L.R. 30/1981 (cioè siano estese almeno un ettaro);

CONSIDERATO:

- che il D.M. n. 35/90 stabilisce all'art. 3, comma 4 - che riguarda i seminativi oggetto del ritiro - che nel caso di particelle non contigue ognuna di esse deve avere una estensione non inferiore a mezzo ettaro;
- che tale disposizione è espressamente richiamata nell'art. 6 comma 7 - che tratta appunto dell'incentivazione allo imboschimento - come regola generale alla quale derogare nel caso di raggruppamento di produttori;
- che pertanto la previsione contenuta nella delibera, richiamandosi tra l'altro ad una legge regionale rivolta principalmente alla forestazione in zone montane, parrebbe non solo in contrasto con la normativa comunitaria recepita dal D.M., ma anche in contrasto con la filosofia ispiratrice del Decreto medesimo, consapevole che per incentivare la forestazione è necessario estendere i premi anche alle piccole superfici del corpo aziendale;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che nella delicata materia di che trattasi, concernente